

Il piano Dal 2011 investimenti-qualità: «Con i famigerati tagli è iniziato il riequilibrio della situazione». Più risorse per edilizia e insegnanti.

# Gelmini: scuola, un miliardo in più ogni anno

**Bersani del Pd: peggio dei padroni delle ferriere**  
**Il ministro: vecchi slogan**

**Daniela Limoncelli**

«Dal 2011 la scuola avrà a disposizione un miliardo di euro ogni anno da investire nella qualità». Lo assicura il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, cercando così di riportare un po' di sereno su questo turbolento inizio d'anno scolastico. Un miliardo, allora, per puntare sulla qualità. Tutto per investimenti, spiega Gelmini, in «edilizia scolastica, laboratori, formazione degli insegnanti, computer». Poi, ricorda: «Abbiamo con le finanziarie, con i famigerati tagli, cominciato a riequilibrare la situazione (le risorse erano assorbite per il 97% dagli stipendi) e a liberare risorse per la qualità». La scuola, comunque, macina risorse per 43 miliardi di euro e ribadisce Gelmini sui precari: «Dovrebbero essere assorbiti - ribadisce - in 7-8 anni. Inoltre sono previste delle "finestre" per far rientrare i giovani talenti che vorranno impegnarsi nella scuola». Difende Gelmini anche la sua riforma. Dire che favorisce «una scuola elitaria è un'eresia: premia il merito e il talento. Il problema della scuola e dell'università - avverte - è la scarsa mobilità sociale: devono tornare a essere un ascensore sociale». Annuncia il ministro interventi per quelle scuole che, come l'elementare romana in cui studiano solo figli di immigrati, non hanno rispettato la direttiva sul «tetto» del 30% degli alunni stranieri. A sollevare, infatti, di nuovo la polemica ci pensa l'assessore romano alla scuola, Laura Marsilio, durante l'inaugurazione dell'anno scolastico alla multi-etnica Pisacane: «Anche se questi bambini - dice - sono nati in Italia è sbagliato considerarli non stranieri. Non è solo un fatto anagrafico ma

è una questione culturale. È bene che possano convivere con quelli di origine italiana: si favorisce un sentimento di appartenenza». E Flora Longhi, preside dell'istituto comprensivo Laparelli che da quest'anno dirige anche la Pisacane, le dà man forte: «Ha ragione, i figli degli stranieri, anche se nati in Italia, hanno alle spalle un contesto d'origine diverso da quello italiano». L'opposizione affila subito le armi («ideologie razziste») e il sindaco Alemanno corre ai ripari: «L'assessore si è espressa male: i bambini che nascono nella nostra città sono un patrimonio per Roma e non mi sento di definirli stranieri».

Piace, invece, al ministro l'iniziativa del governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, di donare una Bibbia al cardinale Scola, patriarca di Venezia, e ora anche ad ogni studente della sua regione, ma quel «Sole delle Alpi», simbolo leghista che continua a splendere nella scuola di Adro, nel bresciano? «Rimango perplessa - dice Gelmini - su questa iniziativa così come tutte le volte in cui nella scuola entrano simboli politici. Più teniamo lontano la scuola dalle questioni di partito più facciamo l'interesse del Paese». Cosa ben diversa è il crocifisso che «rappresenta uno dei simboli della storia e della cultura italiana».

Ma «altro che Marchionne! Nemmeno un padrone delle ferriere si comporta così» commenta Pier Luigi Bersani, segretario del Pd, e sottolinea come si sia portato «all'esasperazione» l'intero comparto della scuola «ma la Gelmini - incalza il leader dell'opposizione - le ha mai viste le facce dei precari?». Immediata la replica del ministro: «Bersani cerca di speculare proprio sul disagio che lui stesso e la sua area politica hanno contribuito a creare: capisca che la speculazione politica sulla scuola non paga e ha reso "zero" in termini politici al Pd. Ripetere gli stessi slogan da venti anni dimostra che sul tema istruzione la sinistra non ha saputo elaborare nessun progetto riformista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'infamia**  
**L'assessore romano Marsilio: «Sbagliato considerare italiani gli stranieri»**  
**Alemanno: si è espressa male**

